



9 IL MAR ROSSO E IL MAR DELLE INDIE SI MOSTRANO FAVOREVOLI AI PROGETTI DI PHILEAS FOGG.

**LA DISTANZA TRA SUEZ E ADEN È
ESATTAMENTE DI 1310 MIGLIA E IL
PROGRAMMA DELLA COMPAGNIA
CONSENTE AI SUOI PIROSCAFI UNO
SPAZIO DI TEMPO DI 138 ORE PER
PERCORRERLE. IL « MONGOLIA », LE
CUI CALDAIE ERANO SEMPRE SOTTO
PRESSIONE, STAVA MARCIANDO IN
MANIERA TALE DA PRECEDERE
L'ARRIVO REGOLAMENTARE.**

**LA MAGGIOR PARTE DEI
PASSEGGERI IMBARCATI A BRINDISI
AVEVANO L'INDIA COME
DESTINAZIONE. ALCUNI SI
RECAVANO A BOMBAY, GLI ALTRI A
CALCUTTA, MA VIA BOMBAY,
POICHÉ DA QUANDO UNA FERROVIA
ATTRAVERSA IN TUTTA LA SUA
LUNGHEZZA LA PENISOLA INDIANA
NON È PIÙ NECESSARIO DOPPIARE IL
CAPO DI CEYLON.**



TRA QUESTI PASSEGGERI DEL « MONGOLIA » VI ERANO PARECCHI FUNZIONARI CIVILI E UFFICIALI DI OGNI GRADO. TRA COSTORO ALCUNI APPARTENEVANO ALL'ESERCITO BRITANNICO PROPRIAMENTE DETTO, GLI ALTRI COMANDAVANO DELLE TRUPPE INDIGENE DI CIPAY, TUTTI LAUTAMENTE STIPENDIATI, ANCHE ATTUALMENTE, QUANDO IL GOVERNO HA PRESO IL POSTO NEI DIRITTI E NEI DOVERI DELL'ANTICA COMPAGNIA DELLE INDIE: I SOTTOTENENTI HANNO UNA PAGA DI 7000 FRANCHI, I BRIGADIERI PRENDONO 60000 FRANCHI E I GENERALI RICEVONO 100000 FRANCHI.

A BORDO DEL « MONGOLIA » CI SI TROVAVA PERCIÒ IN QUESTA SOCIETÀ DI FUNZIONARI, AI QUALI SI MESCOLAVANO ALCUNI GIOVANI INGLESII QUALI, CON UN MILIONE IN TASCA, SE NE ANDAVANO LONTANO A FONDARE DELLE AGENZIE DI COMMERCIO. IL « PURSER », L'UOMO DI FIDUCIA DELLA COMPAGNIA, PARI DI GRADO AL CAPITANO A BORDO DELLA NAVE, FACEVA LE COSE IN MANIERA SONTUOSA.



AI PASTI DEL MATTINO, DELLE DUE, DELLE CINQUE E MEZZO E DELLE OTTO LE TAVOLE SEMBRAVANO PIEGARSI SOTTO IL PESO DEI PIATTI DI CARNI FRESCHE E DI DOLCI PROVENIENTI DALLA MACELLERIA E DAI MAGAZZINI DI BORDO. LE PASSEGGERE - VE NE ERANO ALCUNE - CAMBIAVANO LA TOELETTA DUE VOLTE AL GIORNO. SI FACEVA DELLA MUSICA E SI DANZAVA PERSINO, QUANDO IL MARE LO PERMETTEVA.

MA IL MAR ROSSO È MOLTO CAPRICCIOSO E TROPPO SPESSO CATTIVO, COME TUTTI I GOLFI STRETTI E LUNGHI. QUANDO IL VENTO SPIRAVA SIA DALLA COSTA D'ASIA SIA DALLA COSTA D'AFRICA, IL « MONGOLIA », LUNGO FUSCELLO AD ELICA, PRESO DI FIANCO RULLAVA IN MANIERA SPAVENTOSA. LE DAME ALLORA SCOMPARIVANO; I PIANOFORTI SI AMMUTOLIVANO; CANTI E DANZE CESSAVANO. E TUTTAVIA, NONOSTANTE LE RAFFICHE, NONOSTANTE I MAROSI, IL PIROSCAFO, SPINTO DALLE SUE POTENTI MACCHINE, CORREVA SENZA RITARDI VERSO LO STRETTO DI BAB-EL-MANDEB.



CHE FACEVA IN QUESTO FRATTEMPO PHILEAS FOGG? SI POTREBBE CREDERE CHE, SEMPRE INQUIETO ED ANSIOSO, EGLI SI PREOCCUPASSE DEI CAMBIAMENTI DI VENTO IN GRADO DI OSTACOLARE LA MARCIA DELLA NAVE, DEI MOVIMENTI DISORDINATI DEI MAROSI CHE RISCHIAVANO DI PROVOCARE UN INCIDENTE ALLE MACCHINE, SI PREOCCUPASSE INSOMMA DI TUTTE LE POSSIBILI AVARIE CHE, OBBLIGANDO IL « MONGOLIA » A RIPARARE IN QUALCHE PORTO, AVREBBERO COMPROMESSO IL SUO VIAGGIO. NIENTE AFFATTO, O ALMENO, SE QUESTO "GENTLEMAN" PRENDEVA IN CONSIDERAZIONE QUESTE EVENTUALITÀ, NON NE LASCIAVA TRASPARIRE NULLA. ERA SEMPRE L'UOMO IMPASSIBILE, IL MEMBRO IMPERTURBABILE DEL CLUB DELLA RIFORMA, CHE NESSUN INCIDENTE O FATTO STRANO POTEVA SORPRENDERE. NON SEMBRAVA PIÙ EMOZIONATO DI QUANTO LO FOSSERO GLI OROLOGI DI BORDO. LO SI VEDEVA RARAMENTE SUL PONTE.



SI PRENDEVA BEN POCA BRIGA DI OSSERVARE QUEL CELEBRE MAR ROSSO, COSÌ RICCO DI RICORDI, QUEL TEATRO DELLE PRIME SCENE STORICHE DELL'UMANITÀ. NON SI PREOCCUPAVA DI RICONOSCERE LE CURIOSI CITTÀ DISSEMINATE SULLE SUE RIVE E LA CUI PITTORESCA SAGOMA SI PROFILAVA TALVOLTA ALL'ORIZZONTE. NON SOGNAVA NEPPURE DEI PERICOLI DI QUEL GOLFO ARABICO, DI CUI ANTICHI STORICI COME STRABONE, ARRIANO, ARTEMIDORO, EDRISI, HANNO SEMPRE PARLATO CON TIMORE, E SUL QUALE I MARINAI NON SI AVVENTURAVANO MAI IN ALTRI TEMPI SENZA AVERE PRIMA RESO SACRO IL LORO VIAGGIO CON DEI SACRIFICI PROPIZIATORI.

CHE FACEVA DUNQUE QUELL'ORIGINALE, IMPRIGIONATO NEL « MONGOLIA »? ANZITUTTO EGLI PRENDEVA I SUOI QUATTRO PASTI GIORNALIERI, SENZA CHE MAI NÉ ROLLIO O BECCHEGGIO POTESSE SCONCERTARE UNA MACCHINA COSÌ MERAVIGLIOSAMENTE CONGEGNATA.



**E POI GIOCAVA AL "WHIST". SÌ!
AVEVA INCONTRATO DEI GIOCATORI
ACCANITI COME LUI: UN ESATTORE
DI TASSE CHE RAGGIUNGEVA LA SUA
DESTINAZIONE A GOA; UN
MINISTRO, IL REVERENDO DECIMUS
SMITH, CHE RITORNAVA A BOMBAY,
E UN BRIGADIERE GENERALE
DELL'ESERCITO INGLESE, CHE
RAGGIUNGEVA IL SUO CORPO A
BENARES. QUESTI TRE PASSEGGERI
AVEVANO PER IL "WHIST" LA
MEDESIMA PASSIONE DI MISTER
FOGG, E GIOCAVANO PER ORE
INTERE, NON MENO
SILENZIOSAMENTE DI LUI.**

**QUANTO A PASSEPARTOUT, IL MAL
DI MARE NON AVEVA ALCUNA PRESA
SU DI LUI. OCCUPAVA UNA CABINA
A PRUA E ANCHE LUI MANGIAVA CON
MOLTA DILIGENZA. BISOGNA DIRE
CHE, PER DAVVERO, QUESTO
VIAGGIO, FATTO IN QUELLE
CONDIZIONI, NON GLI DISPIACEVA
PIÙ. VI SI ACCONCIAVA CON SUO
VANTAGGIO.**



BEN RIFOCILLATO, BEN ALLOGGIATO, VEDEVA IL MONDO E D'ALTRONDE SI RIPETEVA CHE TUTTA QUELLA FANTASIA SI SAREBBE ESAURITA A BOMBAY.

IL GIORNO SUCCESSIVO ALLA PARTENZA DA SUEZ, IL 10 OTTOBRE, PASSEPARTOUT AVEVA FATTO SUL PONTE IL PIACEVOLISSIMO INCONTRO DI QUELLO STESSO GARBATO PERSONAGGIO A CUI SI ERA INDIRIZZATO SBARCANDO IN EGITTO.

NON M'INGANNO? - DISSE, ACCOSTANDOGLISI CON IL PIÙ AMABILE SORRISO.

SIETE PROPRIO VOI, SIGNORE, CHE CON TANTA COMPIACENZA MI AVETE FATTO DA GUIDA A SUEZ?

INFATTI - RISPOSE IL "DETECTIVE". - VI RICONOSCO. SIETE IL DOMESTICO DI QUELL'INGLESE ORIGINALE.

PRECISAMENTE, SIGNOR...?

FIX.

SIGNOR FIX, LIETISSIMO DI RITROVARVI! E DOVE VI RECAETE?



COME VOI, A BOMBAY.

**OTTIMAMENTE! AVETE GIÀ FATTO
ALTRE VOLTE QUESTO VIAGGIO?**

**PIÙ D'UNA VOLTA - RISPOSE FIX
CON GRAVITÀ. - IO SONO UN
AGENTE DELLA COMPAGNIA
PENINSULARE.**

ALLORA CONOSCETE L'INDIA!

MA... SÌ, ABBASTANZA.

**FIX NON VOLEVA COMPROMETTERSI
TROPPO.**

**CURIOSA L'INDIA, VERO? -
CHIESE PASSEPARTOUT.**

**AH, CURIOSISSIMA! MOSCHEE,
MINARETI, TEMPLI, FACHIRI,
PAGODE, TIGRI, SERPENTI,
BAJADERE... MA AVRETE ANCHE VOI
IL TEMPO DI VISITARLA.**

**LO SPERO, SIGNOR FIX. CAPITE
BENE: A MENO CHE UN UOMO NON
SIA PAZZO, NON VORRÀ CONSUMARE
L'ESISTENZA A SALTARE DA UN
PIROSCAFO SU UN TRENO E DA UN
TRENO SU UN PIROSCAFO, CON IL
PRETESTO DI COMPIERE IL GIRO DEL
MONDO IN OTTANTA GIORNI! NO,
TUTTA QUESTA GINNASTICA FINIRÀ
A BOMBAY, NE SON CERTO.**



E IL SIGNOR FOGG STA BENE? -
DOMANDÒ IL "DETECTIVE" CON
TONO DI NATURALEZZA. - NON LO
VEDO MAI SUL PONTE.

OH, IL MIO PADRONE STA
BENISSIMO. SOLTANTO, EGLI NON È
CURIOSO.

SAPETE, SIGNOR PASSEPARTOUT
CHE COSA HO PENSATO? CHE QUESTO
PRETESO VIAGGIO IN OTTANTA
GIORNI POTREBBE CELARE QUALCHE
MISSIONE SEGRETA... UNA MISSIONE
DIPLOMATICA, PER ESEMPIO.

IN FEDE MIA, SIGNOR FIX, NON NE
SO NULLA, VE LO CONFESSO. E, A
DIRVI LA VERITÀ, NON SPENDEREI
NEMMENO MEZZA STERLINA PER
SAPERLO. LA CONVERSAZIONE PER
QUEL GIORNO TERMINÒ LÌ. MA IN
SEGUITO PASSEPARTOUT E FIX
TORNARONO AD INCONTRARSI
SOVENTE. AL "DETECTIVE"
PREMEVA ASSAI ENTRARE IN
CONFIDENZA CON IL SERVO DEL
SIGNOR FOGG: CIÒ AVREBBE POTUTO
GIOVARGLI PER I SUOI PIANI.



**PERCIÒ FIX INVITAVA
FREQUENTEMENTE IL GIOVANE
FRANCESE AL BAR DEL
« MONGOLIA », DOVE GLI OFFRIVA
QUALCHE BICCHIERINO DI WHISKY
CHE IL BUON FIGLIOLO ACCETTAVA
SENZA CERIMONIE E DEL PARI
RICAMBIAVA PER NON RESTARE
OBBLIGATO, TROVANDO CHE QUEL
BRAVO SIGNOR FIX ERA PROPRIO UN
COMPITISSIMO GENTILUOMO.**

**IL « MONGOLIA » FILAVA A TUTTO
VAPORE. IL 13 SI FECE LA
CONOSCENZA DI MOKA, CHE
APPARVE NELLA SUA CINTURA DI
MURA ROVINATE, AL DI SOPRA DELLE
QUALI SI PROFILAVANO DEGLI
ALBERI DI DATTERO VERDEGGIANTI.
IN LONTANANZA, TRA LE MONTAGNE,
SI DISTENDEVANO VASTE
COLTIVAZIONI DI PIANTE DI CAFFÈ.
PASSEPARTOUT RIMASE RAPITO
NELLA CONTEMPLAZIONE DI QUELLA
CELEBRE CITTÀ, E RIFLETTÉ PERSINO
CHE CON QUELLE SUE MURA
CIRCOLARI E CON UN FORTE
SMANTELLATO CHE SI DISEGNAVA
COME UN'ANSA, LA CITTÀ STESSA
ASSUMEVA L'ASPETTO DI UN'ENORME
TAZZINA.**



NELLA NOTTE SUCCESSIVA, IL « MONGOLIA » SUPERÒ LO STRETTO DI BAB-EL-MANDEB, IL CUI NOME ARABO SIGNIFICA « LA PORTA DELLE LACRIME », E L'INDOMANI, IL 14, FACEVA SCALO A STEAMER-POINT A NORD-OVEST DELLA RADA DI ADEN. ERA LÌ CHE DOVEVA RIAPPROVVIGIONARSI DI COMBUSTIBILE. UN PROBLEMA GRAVOSO E IMPORTANTE, QUESTO DELL'ALIMENTAZIONE DELLE CALDAIE DEI PIROSCAFI A TANTA DISTANZA DAI CENTRI DI PRODUZIONE. SOLTANTO LA COMPAGNIA PENINSULARE, AL TEMPO DI QUESTO RACCONTO, SPENDEVA ANNUALMENTE A QUESTO SCOPO 800 MILA STERLINE. ERA STATO NECESSARIO, IN REALTÀ, STABILIRE DEI DEPOSITI IN DIVERSI PORTI E IN QUESTI MARI REMOTI, IL CARBONE VENIVA A COSTARE 80 FRANCHI LA TONNELLATA.

IL « MONGOLIA » AVEVA ANCORA 1650 MIGLIA DA PERCORRERE PRIMA DI RAGGIUNGERE BOMBAY, E DOVEVA RIMANERE QUATTRO ORE A STEAMER-POINT PER RIEMPIRE I SUOI DEPOSITI.



MA QUESTO RITARDO NON POTEVA NUOCERE IN ALCUN MODO AL PROGRAMMA DI PHILEAS FOGG. ERA UN RITARDO PREVISTO.

D'ALTRONDE IL « MONGOLIA », INVECE DI ARRIVARE AD ADEN SOLTANTO IL 15 OTTOBRE MATTINA, VI ARRIVÒ IL 14 SERA.

AVEVA GUADAGNATO 15 ORE.

MISTER FOGG E IL SUO DOMESTICO SCESERO A TERRA. IL "GENTLEMAN" INTENDEVA FARSI VISTARE IL PASSAPORTO. FIX GLI ANDÒ DIETRO SENZA FARSI NOTARE. COMPIUTA LA FORMALITÀ DEL VISTO, PHILEAS FOGG RITORNÒ A BORDO PER RIPRENDERE LA SUA PARTITA INTERROTTA. PASSEPARTOUT, INVECE, SECONDO IL SUO SOLITO, PRESE A BIGHELLONARE NEL MEZZO DI QUELLA POPOLAZIONE DI PARSÌ, DI GIUDEI, DI ARABI, DI EUROPEI, CHE COSTITUIVANO I 25 MILA ABITANTI DI ADEN.



EGLI AMMIRÒ LE FORTIFICAZIONI CHE FANNO DI QUESTA CITTÀ LA GIBILTERRA DEL MAR DELLE INDIE E LE MAGNIFICHE CISTERNE ALLE QUALI LAVORAVANO ANCORA GLI INGEGNERI INGLESII, DUEMILA ANNI DOPO GLI INGEGNERI DEL RE SALOMONE. « MOLTO CURIOSO, MOLTO CURIOSO! », SI DICEVA PASSEPARTOUT RIENTRANDO A BORDO. « M'ACCORGO CHE NON È INUTILE METTERSI IN VIAGGIO, SE SI DESIDERA VEDERE QUALCOSA DI NUOVO ».

ALLE SEI DELLA SERA, IL « MONGOLIA » FACEVA RUOTARE LE PALE DELLA SUA ELICA NELLE ACQUE DELLA RADA DI ADEN E CORREVA BEN PRESTO SUL MARE DELLE INDIE. AVEVA A DISPOSIZIONE 168 ORE PER COMPIERE LA TRAVERSATA TRA ADEN E BOMBAY. D'ALTRONDE, QUESTO MARE INDIANO GLI FU FAVOREVOLE. IL VENTO PROVENIVA DAL NORD-OVEST; LE VELE VENNERO IN APPOGGIO ALLA SPINTA DEL VAPORE.



**IL BATTELLLO, MEGLIO
APPOGGIATO, RULLÒ DI MENO. LE
PASSEGGERE RICOMPARVERO SUL
PONTE CON LE LORO FRESCHE
TOELETTE. RICOMINCIARONO I
CANTI E LE DANZE.**

**IL VIAGGIO SI COMPIVA DUNQUE
NELLE MIGLIORI CONDIZIONI.
PASSEPARTOUT ERA INCANTATO
DELL'AMABILE COMPAGNO CHE IL
CASO GLI AVEVA PROCURATO NELLA
PERSONA DI FIX.**

**LA DOMENICA 20 OTTOBRE, VERSO
MEZZOGIORNO, SI FECE LA
CONOSCENZA DELLA COSTA
INDIANA. DUE ORE PIÙ TARDI, IL
PILOTA SALIVA A BORDO DEL
« MONGOLIA ». ALL'ORIZZONTE, SI
PROFILAVA ARMONIOSAMENTE SUL
FONDO DEL CIELO UNA QUINTA DI
COLLINE. BEN PRESTO, I FILARI DI
PALMETI CHE COPRONO LA CITTÀ
DIVENNERO PIÙ IMMEDIATAMENTE
EVIDENTI. IL PIROSCAFO PENETRÒ
NELLA RADA COSTITUITA DALLE
ISOLE SALCETTE, COLABA,
ELEPHANTA, BUTCHER, E ALLE
QUATTRO E MEZZO SI ACCOSTAVA
ALLA BANCHINA DI BOMBAY.**



PHILEAS FOGG TERMINAVA GIUSTO IN QUEL MOMENTO LA TRENTATREESIMA PARTITA DELLA GIORNATA. IL SUO COMPAGNO E LUI, GRAZIE AD UNA MANOVRA AUDACE, DOPO AVER FATTO LE TREDICI LEVATE, TERMINARONO QUELLA BELLA TRAVERSATA CON UN AMMIREVOLE CHELEM.

IL « MONGOLIA » DOVEVA ARRIVARE A BOMBAY IL 22 OTTOBRE. INVECE VI ARRIVAVA IL 20. DALLA SUA PARTENZA DA LONDRA, ERA PERCIÒ UN GUADAGNO DI DUE GIORNI CHE PHILEAS FOGG POTEVA METICOLOSAMENTE INSCRIVERE SUL SUO ITINERARIO NELLA COLONNA DEGLI AVVANTAGGIAMENTI.



10 PASSEPARTOUT E' FIN TROPPO FELICE DI CAVARSELA PERDENDO UNA SCARPA.

**NESSUNO IGNORA CHE L'INDIA -
QUESTO GRANDO TRIANGOLO
ROVESCiato LA CUI BASE È VERSO
NORD E LA PUNTA È VERSO SUD -
COMPRENDE UNA SUPERFICIE DI UN
MILIONE E QUATTROCENTOMILA
MIGLIA QUADRATE, SULLA QUALE È
SPARSA IN MANIERA DISUGUALE UNA
POPOLAZIONE DI 180 MILIONI DI
ABITANTI. IL GOVERNO BRITANNICO
ESERCITA UN DOMINIO REALE SU UNA
CERTA PARTE DI QUESTO IMMENSO
PAESE. HA UN GOVERNATORE
GENERALE A CALCUTTA, DEI
GOVERNATORI A MADRAS, A
BOMBAY, NEL BENGALA E UN
LUOGOTENENTE-GOVERNATORE AD
AGRA.**



**MA L'INDIA INGLESE
PROPRIAMENTE DETTA HA UNA
SUPERFICIE SOLTANTO DI 700000
MIGLIA QUADRATE E UNA
POPOLAZIONE TRA I 100 E 110
MILIONI DI ABITANTI. IL CHE STA A
SIGNIFICARE CHE UNA PARTE
NOTEVOLE DEL TERRITORIO SFUGGE
ANCORA ALL'AUTORITÀ DELLA
REGINA; E, IN REALTÀ, PRESSO
ALCUNI RAJAH DELL'INTERNO,
VIOLENTI E TERRIBILI,
L'INDIPENDENZA INDÙ È ANCORA
ASSOLUTA.**

**DAL 1756 - QUANDO VENNE
FONDATO IL PRIMO STABILIMENTO
INGLESE NELLA ZONA IN CUI SORGE
ATTUALMENTE LA CITTÀ DI MADRAS
- FINO ALL'ANNO IN CUI VIENE
SCRITTO QUESTO RACCONTO E IN
CUI È SCOPPIATA LA GRANDE
INSURREZIONE DEI « CIPAYES », LA
COMPAGNIA DELLE INDIE È STATA
ONNIPOTENTE. ESSA SI È
IMPADRONITA A POCO A POCO DI
TUTTE LE PROVINCE,
ACQUISTANDOLE DAI RAJAH CON LA
PROMESSA DI RENDITE CHE ESSA NON
HA PAGATO POI AFFATTO O QUASI;**



ESSA NOMINAVA IL PROPRIO GOVERNATORE GENERALE E TUTTI I SUOI IMPIEGATI CIVILI O MILITARI; ATTUALMENTE PERÒ ESSA NON ESISTE PIÙ, E I POSSEDIMENTI INGLESI DIPENDONO DIRETTAMENTE DALLA CORONA.

IN QUESTO MODO L'ASPETTO, I COSTUMI, LE DIVISIONI ETNOGRAFICHE DELLA PENISOLA TENDONO A MODIFICARSI OGNI GIORNO. IN ALTRI TEMPI VI SI VIAGGIAVA CON TUTTI GLI ANTICHI MEZZI DI TRASPORTO: A PIEDI, A CAVALLO, SU CARRETTI, IN CARRIOLA, IN PALANCHINO, A DORSO D'UOMO, IN CARROZZA, ECCETERA. AL MOMENTO IN CUI VIENE SCRITTO QUESTO ROMANZO DEI BATTELLI A VAPORE PERCORRONO A GRANDE VELOCITÀ L'INDO E IL GANGE, E UNA FERROVIA, CHE ATTRAVERSA L'INDIA IN TUTTA LA SUA LARGHEZZA RAMIFICANDOSI LUNGO IL SUO PERCORSO, PONE BOMBAY A SOLI TRE GIORNI DI VIAGGIO DA CALCUTTA.



IL TRACCIATO DI QUESTA FERROVIA NON SEGUE LA LINEA DRITTA ATTRAVERSO L'INDIA. LA DISTANZA A VOLO D'UCCELLO È SOLO DI 1000- 1100 MIGLIA, E DEI TRENI IN GRADO DI RAGGIUNGERE UNA VELOCITÀ MEDIA NON IMPIEGHEREBBERO TRE GIORNI PER PERCORRERLA; MA QUESTA DISTANZA È ACCRESCIUTA DI UN TERZO, COME MINIMO, DALL'ARCO CHE LA FERROVIA DESCRIVE INNALZANDOSI FINO AD ALLAHABAD, NEL NORD DELLA PENISOLA. ECCO, NELLE SUE GRANDI LINEE, IL TRACCIATO DELLA « GREAT INDIAN PENINSULAR RAILWAY », LA GRANDE FERROVIA DELLA PENISOLA INDIANA. DOPO AVERE LASCIATO L'ISOLA DI BOMBAY, ATTRAVERSA LA SALSETTE, SALTA SUL CONTINENTE DI FRONTE A TANNAH, SUPERA LA CATENA DEI GHÂTI OCCIDENTALI, CORRE VERSO NORD-EST FINO A BURHANPUR, SOLCA IL TERRITORIO QUASI INDIPENDENTE DEL BUNDELKHAND, S'INNALZA FINO AD ALLAHABAD, PIEGA VERSO EST,



INCROCIA IL GANGE A BENARES, SE NE DISTACCA LEGGERMENTE E, RIDISCENDENDO A SUD-EST ATTRAVERSO BURDWAN E LA CITTÀ FRANCESE DI CHANDERNAGORE, HA IL SUO CAPOLINEA A CALCUTTA. ALLE QUATTRO E MEZZO DEL POMERIGGIO I PASSEGGERI DEL « MONGOLIA » ERANO SBARCATI A BOMBAY, E ALLE OTTO PRECISE PARTÌ IL TRENO PER CALCUTTA. MISTER FOGG SI CONGEDÒ PERCIÒ DAI SUOI COMPAGNI, LASCIÒ IL PIROSCAFO, DIEDE A PASSEPARTOUT UNA NOTERELLA DI ALCUNE COMPERE DA FARE, GLI RACCOMANDÒ ESPRESSAMENTE DI FARSI TROVARE PRIMA DELLE OTTO ALLA STAZIONE E, CON QUEL SUO PASSO REGOLARE CHE SCANDIVA IL SECONDO COME IL PENDOLO DI UN OROLOGIO ASTRONOMIC, SI DIRESSE VERSO L'UFFICIO DEI PASSAPORTI.

NON SI PREOCCUPAVA DUNQUE AFFATTO DELLE MERAVIGLIE DI BOMBAY, NON SI DAVA PREMURA DI VEDERE NULLA, NÉ IL PALAZZO COMUNALE, NÉ LA MAGNIFICA BIBLIOTECA, NÉ I FORTI, NÉ LE BANCHISE,



NÉ IL MERCATO DEL COTONE, NÉ I BAZAR, NÉ LE MOSCHEE, NÉ LE SINAGOGHE, NÉ LE CHIESE ARMENE, NÉ LA SPLENDIDA PAGODA DI MALABAR-HILL, ARRICCHITA DI DUE TORRI POLIGONE. NON AVREBBE CONTEMPLATO NÉ I CAPOLAVORI DI ELEPHANTA, NÉ I SUOI MISTERIOSI IPOGEI NASCOSTI A SUD-EST DELLA RADA, NÉ LE GROTTI KANHERIE DELL'ISOLA SALSETTE, AMMIREVOLI RESTI DELL'ARCHITETTURA BUDDISTA! USCITO DALL'UFFICIO DEI PASSAPORTI, PHILEAS FOGG SE NE ANDÒ TRANQUILLAMENTE AL RISTORANTE DELLA STAZIONE, E LÀ SI FECE SERVIRE LA CENA. FRA LE ALTRE PIETANZE, IL TRATTORE GLI DECANTÒ UNA FRICASSEA DI CONIGLIO: UNA VERA SPECIALITÀ DEL PAESE. PHILEAS FOGG ACCETTÒ LA FRICASSEA, L'ASSAGGIÒ COSCIENZIOSAMENTE E LA TROVÒ PESSIMA. CHIAMÒ IL TRATTORE.

SIGNORE, - GLI CHIESE, GUARDANDOLO FISSO, - È CONIGLIO QUESTO?

SÌ, MYLORD; CONIGLIO DELLA GIUNGLA!



E NON HA MIAGOLATO QUANDO È STATO UCCISO?

MIAGOLATO! OH, MYLORD, UN CONIGLIO NON MIAGOLA. VI GIURO...

SIGNOR TRATTORE, - RISPOSE CALMISSIMO PHILEAS FOGG, - NON GIURATE.

MA PIUTTOSTO RICORDATEVI QUESTO: UNA VOLTA, IN INDIA, I GATTI ERANO CONSIDERATI ANIMALI SACRI. QUELLI ERANO BEI TEMPI!

PER I GATTI, MYLORD?

ED ANCHE PER I FORESTIERI.

E IL SIGNOR FOGG CONTINUÒ TRANQUILLAMENTE A CENARE, MENTRE DUE OCCHI INDAGATORI, DA UN ALTRO ANGOLO DEL RISTORANTE, NON LO PERDEVANO DI VISTA.

ERANO GLI OCCHI DELL'OSTINATO "DETECTIVE". FIX ERA SBARCATO EGLI PURE DAL « MONGOLIA » POCHI MINUTI DOPO IL SIGNOR FOGG E SI ERA PRECIPITATO NEGLI UFFICI DEL DIRETTORE DELLA POLIZIA DI BOMBAY.



FATTA RICONOSCERE LA PROPRIA QUALITÀ DI "DETECTIVE", LA MISSIONE AFFIDATAGLI E LA SUA SITUAZIONE DEL MOMENTO DI FRONTE AL PRESUNTO LADRO DI BANCONOTE, CHIESE SE FOSSE GIUNTO DA LONDRA IL MANDATO D'ARRESTO A CARICO DI SIR PHILEAS FOGG.

IL MANDATO NON ERA GIUNTO. INFATTI, NON POTEVA ESSERVENE STATO IL TEMPO.

IL "DETECTIVE" RIMASE SCONCERTATO. AVREBBE VOLUTO OTTENERE DAL DIRETTORE DI POLIZIA UN ORDINE DI ARRESTO PROVVISORIO CONTRO IL SIGNOR FOGG. MA IL DIRETTORE RIFIUTÒ.

NON COMMITTERÒ SIMILE ARBITRIO - DISSE CATEGORICAMENTE. - VOI SAPETE MEGLIO DI ME CHE IN MATERIA DI LIBERTÀ PERSONALE LE USANZE INGLESÌ COMANDANO LA PIÙ RIGIDA OSSERVANZA DELLA LEGALITÀ. L'AFFARE RIGUARDA LA POLIZIA DI LONDRA; ED ESSA SOLO PUÒ SPICCARRE IL MANDATO.



FIX COMPRESSE CHE NON ERA IL CASO D'INSISTERE, E SI RASSEGNÒ. FRATTANTO, - RISOLSE, - NON PERDERÒ DI VISTA IL MIO UOMO. ORA EGLI SI FERMA SENZA DUBBIO A BOMBAY; E IL MANDATO HA TUTTO IL TEMPO DI GIUNGERE.

IL "DETECTIVE", TORNATO SULLE TRACCE DI PHILEAS FOGG ALL'UFFICIO DEI PASSAPORTI, SI ERA RIMESSO PERCIÒ CON PRUDENZA A TALLONARE LA SUA PREDÀ. SE FIX SI ILLUDEVA BEATAMENTE CHE IL SIGNOR FOGG SI SAREBBE FERMATO A BOMBAY, SIMILE ILLUSIONE ERA INVECE ORMAI TRAMONTATA DEL TUTTO DAL CUORE DI PASSEPARTOUT.

DOPO GLI ULTIMI ORDINI CHE GLI AVEVA DATI IL PADRONE AL MOMENTO DI SBARCARE DAL « MONGOLIA », IL BRAVO GIOVANOTTO AVEVA BEN COMPRESO, CHE A BOMBAY SAREBBE ACCADUTO COME A PARIGI E COME A SUEZ;



CHE IL VIAGGIO NON SAREBBE FINITO LÌ, CHE SI SAREBBE ANDATI FINO A CALCUTTA, E FORS'ANCHE PIÙ LONTANO. E COMINCIAVA A DOMANDARSI SE LA SCOMMESSA DEL SIGNOR FOGG NON FOSSE PROPRIO VERA, E SE LUI, PASSEPARTOUT, CHE AVEVA SOGNATO DI VIVERE IN TRANQUILLO RIPOSO, NON SI TROVASSE TRASCINATO DALLA FATALITÀ A COMPIERE DAVVERO IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI! A BUON CONTO, DOPO AVER FATTO I DOVUTI ACQUISTI DI CAMICIE E DI CALZE, IL SERVO DEL SIGNOR FOGG SI MISE A PASSEGGIARE PER LE VIE DI BOMBAY. C'ERA GRAN CONCORSO DI GENTE. FRAMMISCHIATI A EUROPEI DI OGNI NAZIONALITÀ, SI VEDEVANO PERSIANI DALLE BERRETTE A PAN DI ZUCCHERO, SINDI DAI CURIOSI COPRICAPO QUADRATI, BUNHIAS CON MASTODONTICI TURBANTI, ARMENI AVVOLTI IN STRISCIANTI VESTI, PARSÌ IN MITRA NERA.



ERA PER L'APPUNTO UNA FESTA
CELEBRATA DAI PARSÌ O GHEBRI,
DIRETTI DISCENDENTI DEI SEGUACI
DI ZOROASTRO, I PIÙ INDUSTRIOSI,
I PIÙ CIVILI, I PIÙ INTELLIGENTI E
I PIÙ AUSTERI DEGLI INDÙ, LA
RAZZA ALLA QUALE APPARTENGONO I
PIÙ RICCHI COMMERCianti
INDIGENI ATTUALI. LA FOLLA ERA
ATTRATTA DA UNA FESTA, UNA
SPECIE DI CARNEVALE RELIGIOSO
CON PROCESSIONI E DIVERTIMENTI,
CELEBRATO APPUNTO DA QUESTI
PARSÌ CHE SONO LA STIRPE PIÙ
CIVILE E PIÙ INTELLIGENTE FRA LE
NUMEROSE STIRPI INDÙ. QUEL
GIORNO GLI SPETTACOLI
COMPRENDEVANO UNA DANZA SACRA
DI BAJADERE, LE QUALI, AVVOLTE
IN VAPOROSI VELI ROSEI TRAPUNTI
D'ORO E D'ARGENTO, SI MUOVEVANO
ARMONIOSAMENTE E
COMPOSTAMENTE AL SUONO DEI
TAMBURI E DELLE VIOLE.



E' SUPERFLUO PRECISARE ORA QUANTO PASSEPARTOUT GUARDASSE QUESTE CURIOSE CERIMONIE, I SUOI OCCHI E I SUOI ORECCHI SI SPALANCASSERO A DISMISURA PER VEDERE ED ASCOLTARE, E IL SUO ATTEGGIAMENTO E IL SUO STATO D'ANIMO ERANO CERTO QUELLI PIÙ INGENUI POSSIBILE.

SVENTURATAMENTE PER LUI E PER IL SUO PADRONE, DI CUI RISCHIÒ COSÌ DI COMPROMETTERE IL VIAGGIO, LA SUA CURIOSITÀ LO PORTÒ PIÙ LONTANO DI CIÒ CHE ERA CONVENIENTE.

IN REALTÀ, DOPO AVERE AMMIRATO A LUNGO QUEL CARNEVALE PARSÌ, PASSEPARTOUT SI DECISE AD AVVIARSI ALLA STAZIONE. SENONCHÉ, PASSANDO DAVANTI ALLA MERAVIGLIOSA PAGODA DI MALABAR-HILL, CURIOSITÀ LO PUNSE DI ENTRARE A VISITARLA.

MA IL GIOVANOTTO IGNORAVA DUE COSE: CHE L'ACCESSO A TALUNE PAGODE È RIGOROSAMENTE VIETATO AI CRISTIANI,



E CHE GLI STESSI CREDENTI NON POSSONO ENTRARVI SENZA AVERE LASCIATO ALLA PORTA I CALZARI. VIOLARE SIMILI FORMALITÀ COSTITUISCE, OLTRE TUTTO, UN REATO CONTRO LA LEGGE, GIACCHÉ IL GOVERNO D'INGHILTERRA PER RAGIONI DI ACCORTA POLITICA RISPETTA E FA RISPETTARE ANCHE LE PIÙ STRAVAGANTI USANZE RELIGIOSE DEL PAESE.

PASSEPARTOUT, PROPRIO CANDIDAMENTE E SENZA OMBRA DI IRRIVERENZA ENTRÒ NELLA PAGODA COME UN TURISTA IN VISITA A UN BEL MONUMENTO. MA MENTRE SE NE STAVA COL NASO IN ARIA A CONTEMPLARE LE LAMINATURE D'ORO E D'ARGENTO CHE SFAVILLAVANO AI CAPITELLI DELLE COLONNE, ALL'IMPROVVISO SI VIDE GETTATO SUL SACRO LASTRICO.

TRE SACERDOTI BRAMINI DALLO SGUARDO FURENTE GLI SI ERANO SCAGLIATI ADDOSSO: GLI STRAPPARONO LE SCARPE E LE CALZE, E URLANDO BESTIALMENTE COMINCIARONO A CARICARLO DI BUSSE.



IL FRANCESE, VIGOROSO E AGILE, SI RIALZÒ DI SCATTO. CON UN PUGNO E UN CALCIO GETTÒ A TERRA DUE DEGLI AVVERSARI IMPACCIATISSIMI NELLE LUNGHE VESTI; E SLANCIATOSI FUORI DELLA PAGODA, GRAZIE ALLA CELERITÀ DELLE SUE LUNGHE GAMBE RIUSCÌ AD INTERPORRE UNA CONSIDEREVOLE DISTANZA FRA SÉ E IL TERZO BRAMINO, IL QUALE SI ERA MESSO AL SUO INSEGUIMENTO TIRANDOSI DIETRO UNA FOLLA SCHIAMAZZANTE. ALLE OTTO MENO CINQUE, SOLTANTO POCHI ISTANTI PRIMA DELLA PARTENZA DEL TRENO, PASSEPARTOUT GIUNGEVA ALLA STAZIONE, SCALZO, SENZA CAPPELLO, DOPO AVER PERDUTO NEL PARAPIGLIA ANCHE IL PACCO CONTENENTE LE COMPERE FATTE.

SULLA BANCHINA, CONFUSO TRA LA FOLLA DEI VIAGGIATORI CHE AFFLUIVANO AL TRENO, C'ERA FIX. EGLI AVEVA SEGUITO FIN LÀ IL SIGNOR FOGG; E AVENDO COMPRESO ORMAI CHE QUESTI STAVA PER LASCIARE BOMBAY,



AVEVA DECISO SENZ'ALTRO DI STARGLI DIETRO FINO A CALCUTTA E, SE FOSSE OCCORSO, ANCHE PIÙ LONTANO.

PASSEPARTOUT NON VIDE FIX IL QUALE SI TENEVA OPPORTUNAMENTE CELATO TRA IL MOVIMENTO DELLA GENTE. MA FIX UDÌ IL RACCONTO CHE IL SERVO FECE AL SUO PADRONE NARRANDOGLI IN POCHE PAROLE L'AVVENTURA DELLA VISITA ALLA PAGODA.

IO SPERO CHE UNA COSA SIMILE NON VI ACCADRÀ PIÙ - FU LA FLEMMATICA RISPOSTA DI PHILEAS FOGG, MENTRE SALIVA A PRENDERE POSTO IN UNO SCOMPARTIMENTO.

L'INFELICE PASSEPARTOUT A PIEDI NUDI E PESTO DI AMMACCATURE, SEGUÌ IL PADRONE SENZA PIÙ FIATARE.

FIX STAVA PER SALIRE IN UN ALTRO DEI VAGONI, ALLORCHÉ UN PENSIERO LO TRATTENNE; E IL SUO PROGETTO DI PARTENZA FU Istantaneamente modificato.



**« NO, IO RIMANGO! » SI DISSE
FIX MENTALMENTE. « UNA
INFRAZIONE ALLA LEGGE COMMESSA
IN TERRITORIO INDIANO... TENGO
IL MIO UOMO IN PUGNO! ».**

**ECHEGGIÒ IN QUEL MOMENTO IL
FISCHIO ACUTO DELLA
LOCOMOTIVA. E IL TRENO
SCOMPARVE NELLA NOTTE.**